

SOLO CINQUE SONO IN REGOLA

Affitti non pagati, sfrattati i rom morosi

Nel 2006 Tursi aveva assegnato tra le polemiche gli alloggi popolari a 22 famiglie di zingari che non erano in graduatoria

IL 19 GIUGNO 2006, dopo 18 anni, il campo nomadi della Foce fu smantellato dal Comune e le 22 famiglie di rom bosniaci ospitate in alloggi pubblici. Ora, a distanza di tre anni e mezzo, l'operazione sgombero che tante polemiche suscitò per via degli appartamenti assegnati agli zingari senza bando pubblico è giunta al capolinea: sette famiglie rom, su ventidue, saranno sfrattate nei prossimi giorni per morosità, non avendo mai pagato l'affitto a "equo canone" pattuito col Comune. Altri dieci nuclei familiari, invece, sono in bilico: se entro trenta giorni non verseranno gli affitti arretrati (i ritardi sono nell'ordine di alcuni mesi) dovranno a loro volta lasciare l'appartamento comunale. Solo cinque delle famiglie un tempo ospiti del campo di via dei Pescatori raso al suolo nell'estate 2006 per gravi problemi igienico-sanitari, hanno onorato gli impegni assunti con l'amministrazione pubblica pagando puntualmente il dovuto. Tutto questo è stato deciso ieri dalla giunta con un testo specifico approvato da tutti gli assessori.

«Ai nomadi della Foce sfrattati con procedura urgente dal sindaco di allora Giuseppe Pericu - ricorda l'assessore al Patrimonio, Bruno Pastorino - sono stati assegnati appartamenti di quelli normalmente a disposizione per fronteggiare le emergenze abitative. Quindi non s'è andati ad erodere il patrimonio dell'edilizia residenziale pubblica riservato agli inquilini in graduatoria». L'assegnazione era, comunque, provvisoria. Un anno di contratto, eventualmente rinnovabile. Ma dal 2007 ad oggi, in considerazione della particolare situazione degli inquilini, la burocrazia è rimasta in attesa.



Il campo nomadi che è stato smantellato in via dei Pescatori nel 2006

«Adesso, però, non potevamo più aspettare», riprende Pastorino: «L'assegnazione degli appartamenti agli ex ospiti di via dei Pescatori doveva essere formalizzata». In gioco c'è il rispetto delle regole. «E volevamo evitare discriminazioni nei confronti degli stessi rom, cittadini come tutti gli altri», precisa Pastorino. Si è giunti così alla stretta finale: le cinque famiglie in regola coi pagamenti beneficeranno di un contratto di quattro anni, sempre a canone agevolato. Sette «grandi morosi» perderanno il diritto all'alloggio

comunale e altri dieci nuclei rischiano identica sorte. Quello di Genova è da considerare un caso-pilota: in nessuna città si è proceduto a un inserimento così vasto e repentino di zingari in condomini. Che giudizio sull'esperienza? «Assolutamente positivo», afferma Giordano Pupo, responsabile dell'assistenza ai nomadi nella Comunità di Sant'Egidio. «È giusto che il Comune applichi le regole - riprende Pupo - ma sono certo che le dieci famiglie in ritardo coi pagamenti regolarizzeranno la loro posizione». «Bisogna sfatare i

pregiudizi - continua Pupo - il nomadismo ormai è quasi inesistente. Quelli di cui parliamo sono genovesi a tutti gli effetti, nati e vissuti qui. Gente che preferisce abitare quattro mura a un accampamento. La morosità, poi, non va legata agli zingari: la colpa è della crisi che ha messo in ginocchio le fasce deboli della popolazione. Il secondo problema è la penuria di alloggi popolari».

VINCENZO GALIANO
galiano@ilsecoloxix.it
DANIELE GRILLO
grillo@ilsecoloxix.it

L'ACCUSA DEL PM: SOLDI PER ESPORRE ALLA RASSEGNA DI VENEZIA

«Tangenti alla Biennale? Mai corrotto nessuno»

Si difende l'artista genovese indagato per una presunta mazzetta di seimila euro versata a un politico veneto

I COLLEZIONISTI d'arte genovesi e non solo salutarono la sua presenza alla Biennale di Venezia come «un riconoscimento meritato all'opera di una vita». Per la Procura del capoluogo veneto, Piergiorgio Colombara, scultore genovese di 62 anni, avrebbe pagato una tangente di 6 mila euro per poter partecipare alla 53esima edizione della rassegna, corrompendo un consigliere provinciale del Pdl, nonché dipendente comunale e impresario nel campo dell'organizzazione di eventi culturali, Gianni Sopradassi.

È uno degli episodi al centro dell'inchiesta della procura di Venezia su un presunto giro di mazzette legato all'organizzazione delle esposizioni della Biennale. Oltre allo scultore genovese

e al consigliere provinciale, risulta indagato anche un gallerista tra i più noti della città lagunare, Adriano Berengo. Le tangenti sarebbero servite, secondo gli inquirenti, a consentire, aggirando gli obblighi burocratici, la realizzazione delle mostre nel centro storico di Venezia. Per esporre un'opera all'aperto nel centro storico di Venezia serve una specifica autorizzazione del Comune, in deroga al divieto assoluto risalente al 1990. L'azione di Sopradassi, secondo l'accusa, era quella di interferire e sollecitare come un «martello pneumatico» l'evasione della pratica nei diversi uffici comunali competenti. In cambio avrebbe ricevuto in due distinte tranche 65 mila euro, per favorire l'esposizione nel 2007 delle opere dell'artista spagnolo Juan Ripollés, e 6 mila euro per fare altrettanto con le sculture di Piergiorgio Colombara. L'artista spagnolo, ha precisato la Finanza, è risultato estraneo ai fatti. Sul conto del genovese, da indiscrezioni trapelate in ambito giudiziario, ci



Piergiorgio Colombara

sarebbero delle intercettazioni telefoniche definite «inequivocabili» durante le quali si parla della necessità di pagare il politico per poter «esporre alla Biennale».

«Io non ho corrotto nessuno. Ho solo pagato un anticipo sul servizio di trasporto delle mie opere di cui si è of-

ferto di occuparsi Sopradassi. Ho staccato un assegno e ottenuto in cambio una ricevuta. Tutto qui» - racconta al Secolo XIX lo scultore - Non sapevo neanche che fosse un amministratore pubblico, oltre a essere il titolare di una ditta specializzata nell'organizzazione e nelle gestione di eventi culturali. Mi era stato presentato durante la progettazione di un evento legato alla Biennale, che si sarebbe dovuto svolgere al museo di arte contemporanea di Ca' Pesaro. Un progetto in collaborazione con un altro artista, che avrebbe visto la creazione di opere in vetro di Murano e ottoni. Ora è saltato tutto. La mia partecipazione alla Biennale è stata tagliata dalla commissione presieduta dal direttore artistico Daniel Birnbaum (uno dei maggiori critici d'arte del mondo, ndr). Nessuno credo possa anche solo ipotizzare influenze esterne sulle sue decisioni».

GRAZIANA CETARA
cetara@ilsecoloxix.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TUTTI I NUMERI ESTRATTI E I PREMI ASSEGNATI

LOTTERIA ANFFAS, IL VINCITORE IN CROCIERA

ECCO GLI ESTRATTI della settima edizione della lotteria benefica di Natale Anffas Onlus Genova, che mettava in palio anche un abbonamento on line al Secolo XIX. Il superfortunato che si aggiudica una crociera nel Mediterraneo è il possessore del tagliando numero 565; secondo premio, un televisore Lcd, al numero 3.477; terzo un notebook portatile al 5.578

Di seguito tutti gli altri premi, l'oggetto vinto e il numero di biglietto. 4° premio bracciale oro 163; 5° orologio da uomo 9.602; 6° dxv portatile 9.874; 7° abbonamento distinti genoa 577; 8° abbonamento gradinata sampdoria 5.457; 9° abbonamento gradinata sampdoria 3.435; 10° abbonamento gradinata sampdoria 7.910; 11° abbonamento gradinata sampdoria 6.142; 12° abbonamento gradinata sampdoria 9.927; 13 collier e anello in acciaio

2.085; 14° portafogli 3.118; 15° buono acquisto 5.896; 16° buono acquisto 5.100; 17° buono acquisto 9.723; 18° orologio 8.430; 19° buono acquisto occhiali 5.590; 20° borsa 5.877; 21° mp3 4.227; 22° jeans e maglietta 6.025; 23° giacca felpa 8.332; 24° decoder 5.562; 25° abbonamento teatro 2.613; 26° abbonamento teatro 4.403; 27° abbonamento on line Il Secolo XIX 2.627; 28° abbonamento on line Il Secolo XIX 10.116; 29° sci bambino 8.384; 30° cesto alimentare 4.275; 31° cornice argento 1.155; 32° piumino 2 piazze 7.398; 33° soggiorno per una notte per uno a Bardonecchia 8.227; 34° mezzero 6.647; 35° accappatoio 9.561; 36° soggiorno di una notte per due in

agriturismo 8.585; 37° soggiorno di una notte per due in agriturismo 1.581; 38° anello 5.959; 39° maglia ciclista + contactilometri bicicletta 2.056; 40° giubbotto vela bambino 7.997; 41° giubbotto vela bambino 8.824; 42° giubbotto vela bambino 5.202; 43° orologio 2.305; 44° tagliacapelli elettrico 1.139; 45° profumo 9.541; 46° set asciugamani 7.085; 47° piastra per capelli 2.134; 48° confezione 6,5 kg. di caffè 9.460; 49° trolley 1.813; 50° maglietta 4.612; 51° portafogli 6.439; 52° buoni pizza birra dolce 4.706; 53 due acquerelli 9.290; 54° confezione 6 bottiglie vino 7.611; 55° servizio tazzine caffè 3.901; 56° borsa portasci e portascarponi

8.413; 57° profumo ambiente 3.879; 58° profumo ambiente 5.612; 59° confezione saponi 6.437; 60° confezione saponi 1.363; 61° confezione saponi 6.625; 62° confezione saponi 9.378; 63° confezione saponi 8.349; 64° confezione saponi 4.801; 65° cellulare 1.739; 66° spazzola capelli elettrica 2.495; 67° vuotatasche 7.862; 68° 6 bottiglie di vino 2.558; 69° cornice con base in argento 9.188; 70° barattoli da cucina 6.698; 71° minipimer 8.554; 72° dizionario multilingue cd rom 1.524; 73° 4 bottiglie vino 4.654; 74° abbonamento annuale Genova Zena 9.725; 75° abbonamento annuale Genova Zena 7.994; 76° abbonamento annuale Genova Zena 766; 77 barattoli caffè 2.645; 78° barattoli caffè 1.082; 79° libro 1.764; 80° libro 4.523.

I premi potranno essere ritirati entro il 2 febbraio. Info 010 5762517.

IL PROGETTO DI QUARTO



Il monumento di Quarto ai Mille

MONUMENTO AI MILLE LA SOPRINTENDENZA "AFFONDA" IL PONTILE

«IL PONTILE? Non è un elemento strutturale», dice l'assessore alla Cultura, Andrea Ranieri, poco dopo l'incontro svoltosi ieri con gli emissari della Presidenza del Consiglio sul restyling del monumento di Quarto e dell'area circostante. Al tavolo siedono anche i rappresentanti della Soprintendenza, che non gradirebbe affatto l'idea di ricostruire davanti allo scoglio di Quarto il pontile da cui salpò Giuseppe Garibaldi (in realtà il grosso dei Mille prese il largo dalla Foce) alla conquista della Sicilia. Il progetto - anticipato dal Secolo XIX - ha suscitato l'interesse della Presidenza del Consiglio, disposta a finanziare il recupero del monumento di Quarto nell'ambito dei festeggiamenti per i 150 anni dell'Unità d'Italia. Il contributo di cui si parla sarebbe intorno ai 150 mila euro.

Ieri, a Palazzo Tursi, il primo contatto tra Roma e Genova. Con quali esiti? «Ci sono tutti i presupposti per fare un ottimo lavoro», si limita a dire Ranieri: «Si tratta di mettere su un'iniziativa importante nel giro di tre mesi, accelerando al massimo i tempi della burocrazia». Le parti, insomma, avrebbero condiviso le linee essenziali del progetto che prevede, oltre al completamento del restauro del monumento realizzato da Eugenio Baroni tra il 1910 e il 1915, anche la pedonalizzazione dell'area intorno, con l'inserimento di alberi e di

una lastra in pietra nera coi nomi dei Mille. Sarebbe previsto anche il nuovo approdo ma, a quanto pare, il Comune sarebbe disposto a cancellarlo secondo le indicazioni della Soprintendenza: «Non è un elemento strutturale», ripete non a caso Ranieri.

Ciò non significa che il resto del piano possa essere attuato senza difficoltà. L'area attorno al complesso in bronzo che ricorda l'impresa dei garibaldini potrà essere pedonalizzata - come vorrebbe anche la Soprintendenza - solo a patto di cancellare una decina di parcheggi e di spostare il capolinea del "31". Dove? L'unica collocazione che pare sinora praticabile è quella davanti alla stazione ferroviaria, con il sacrificio ulteriore di una ventina di posti auto (cui si aggiunge la perdita di altri cinque parcheggi dovuta alla realizzazione di una passerella pedonale per via Nullo). Ma la piazza della stazione e dintorni, ogni mattina, sono utilizzati come parcheggio di interscambio da decine di pendolari che usano il treno per recarsi al lavoro. Il Comune dovrà risolvere anche questo rebus. Sembra certo, comunque, che il restauro del monumento interrotto nel 2007 per la revoca dei finanziamenti ministeriali potrà finalmente essere portato a termine.

V. G.
D. GRI.

CHIESA DELLE VIGNE

Furto in sacrestia, derubata la donna addetta alle pulizie

AVEVA lasciato la borsa su un tavolo della sacrestia della chiesa delle Vigne, nel centro storico. Sicura che nessuno avrebbe mai approfittato della sua assenza per portargliela via. Ma si sbagliava. E la borsa, con tutto il suo contenuto (circa 150 euro) è finita nelle mani di un ladro senza scrupoli. Un malvivente che, con tutta probabilità, era entrato nel luogo di culto per altri scopi. Ma che alla fine, di fronte alla possibilità di un colpo facile, non ha resistito alla tentazione. È successo l'altro ieri pomeriggio, intorno alle 17.30. A chiamare la polizia è stata proprio la proprietaria della borsa rubata, la donna di 60 anni che da tempo si occupa delle pulizie della chiesa.

TRIBUNALE EVASIONE FISCALE, RESTANO IN CARCERE L'AGENTE E IL FINANZIERE CHE AIUTARONO GLI IMPRENDITORI GIANI

IL TRIBUNALE del riesame di Genova ha respinto le istanze di scarcerazione avanzate dalla difesa per il finanziere Cosimo Pinca e per l'agente della polizia stradale Cosimo Petone, arrestati nell'inchiesta sulla presunta evasione fiscale milionaria dei commercianti di formaggio Paolo e Leone Giani. Secondo i giudici esiste per entrambi il rischio di reiterazione del reato. Secondo le accuse i registi della maxi evasione, agli arresti domiciliari, sarebbero stati Paolo e Leone Giani, padre e figlio. Secondo l'accusa i due imprenditori avrebbero evaso imposte sui redditi e Iva grazie alle «soffiate» del finanziere che avrebbe avvisato dei possibili controlli.

QUARTO BAMBINI INTOSSICATI, BLITZ DEI NAS

BLITZ dei carabinieri del Nucleo anti sofisticazioni nel ristorante dove, sabato scorso, avevano mangiato i ragazzini al campo di calcio "Monsignor Sanguineti" di Quarto Alto, durante il torneo internazionale di calcio giovanile "Football Domani", organizzato dall'Athletic Club Genova. Cinque erano finiti al Gaslini con i sintomi di un'intossicazione. I controlli sono scattati l'altro ieri, proprio nel giorno in cui si è presentato all'ospedale pediatrico un altro bambino. Secondo quanto trapelato, non sarebbero emerse irregolarità in materia di igiene. Ma i militari hanno preso campioni degli alimenti consumati dai bambini per sottoporli ad esami.

PORTO TENTA DI IMBARCARSI SU UN'AUTO RUBATA: ARRESTATO

È STATO fermato l'altro ieri poco prima di imbarcarsi su un traghetto con destinazione Tangeri a bordo di una Golf che era stata rubata alcuni giorni fa da una bisarca diretta a un concessionario della Lombardia. L'uomo - un marocchino di 30 anni, Fatouki Echarkaoui che aveva una carta di circolazione falsa - è stato arrestato dagli agenti della Polmare. Dovrà rispondere di ricettazione.

GUARDIA COSTIERA PRESENTATO IL BILANCIO DEL 2009

QUASI mille persone soccorse. Sono i dati diffusi dalla Guardia Costiera di Genova che ha presentato il bilancio dell'attività del 2009. Nell'ambito dell'operazione «Mare sicuro», sono stati fatti più di 31 mila controlli con la trasmissione di 96 notizie di reato e l'elevazione di 780 verbali amministrativi.